La Lazio è tornata a vincere (1-0), ma niente è cambiato

È stata sola una splendida prodezza individuale di Massa a battere il modesto Lecco

LAZIO-LECCO — Serrata mischia nell'area lombarda.

Bordate di fischi ed invettive hanno accompagnato il gioco fino alla fine del primo tempo: all'inizio del secondo finalmente il goal

MARCATORE: Massa al 1' della ripresa.
LAZIO: Cei; Zanetti, Adorni; Marchesi, Pagni, Ronzon; Mari, Massa, Fortunato, Cucchi, Dolso.
LECCO: Meraviglia; Facca, Sensibile; Nacher, Pasinato, Sacchi; Dehò, Azzimonti, Paganini, Del Barba, Innocenti.
ARBITRO: Gonella.

DALLA REDAZIONE

ROMA, 28 aprile

La Lazio è tornata alla vittoria dopo circa due mesi e mezzo, risalendo l'ultimo successo alla partita con il Monza del 12 febbraio: e poichè il ritorno alla vittoria ha coinciso con il debutto di Juan Carlos Lorenzo nella veste di consigliere tecnico, saranno in molti a pensare che è stata la mano dell'argentino a sospingere la squadra romana verso l'atteso exploit.

Ed invece bisogna dire subito che la mano di Lorenzo non s'è vista e non si poteva vedere logicamente, dato che il neo consigliere ha preso possesso del suo incarico solo da pochi giorni.

C'è stato invece solo il piede di Massa, lo scugnizzo napoletano, che è stato autore di un'autentica prodezza individuale ed isolata al primo minuto della ripresa. Appena battuto il calcio d'avvio, Massa si è proiettato come un razzo verso la porta avversaria, ha superato un difensore, ha resistito ad un tentativo di sgambetto di Dehò ed infine ha staffilato angolatissimo da una ventina di metri sorprendendo il poco attento Meraviglia.

Per il Lecco è stato il colpo del k.o. Anche perchè era sceso in campo con una formazione imbottita di difensori (e con due sole punte, Innocenti e Paganini): cosicchè, seppure ha tentato di proiettarsi in forcing, si è capito subito che non aveva la minima possibilità di far breccia in una difesa che con Pagni, Cei e Marchesi aveva ritrovato calma ed ordine (in aggiunta alla solita irruenza e generosità di Zanetti).

Anzi è successo che aprendo le maglie della sua difesa, il Lecco si è esposto al contropiede laziale che avrebbe potuto raddoppiare o triplicare se le punte bianco-azzurre non fossero quegli sciagurati dilapidatori di palle-gol che tutti conosciamo.

In particolare il discorso riguarda Mari, che ha avuto due grandi occasioni al 18' ed al 23', ma la prima volta ha indugiato fino a farsi rubare la palla da un difensore e la seconda si è fatto precedere dal portiere.

Nel primo tempo erano stati gli altri cosiddetti attaccanti laziali a sciupare altre occasioni: si infiltravano bene nella difesa lariana che ballava maledettamente, incorrendo in «buchi» da far aggricciare al pelle e smanacciando come se si fosse trattato di una partita di pallacanestro (sotto l'occhio indifferente dell'arbitro Gonella, che pure un tempo era noto per avere il rigore facile), ma poi tiravano stoltamente fuori bersaglio, facendo disperare i loro sostenitori. Si aggiunga che anche il centro campo laziale non era ben sostenuto a causa della prova opaca di Dolso e si capirà perchè per un motivo o per l'altro (non escluso lo scoraggiamento dovuto all'inutilità degli sforzi profusi fino ad allora) il forcing laziale si era decisamente spento attorno alla mezz'ora.

A questo punto i quindicimila che avevano affrontato la giornata di pioggia uggiosa per incoraggiare la squadra del cuore non ne avevano potuto più: bordate di fischi ed invettive a scena aperta accompagnavano il gioco sino alla fine del tempo. Poi c'era il gol di Massa che aveva anche l'effetto di «ricaricare» la squadra, ma senza risultati pratici: così se in definitiva la vittoria può considerarsi giusta e meritata (anche per lo scarso valore dell'avversario) resta la considerazione poco lieta che se non fosse stato per la prodezza di Massa la partita si sarebbe conclusa con un ennesimo zero a zero.

Come dire che niente è cambiato: ed è difficile che possa cambiare di molto in futuro, con Lorenzo o senza Lorenzo, perchè il parco giocatori è quello che è, e se i difensori ed i mediani si possono anche inventare, gli attaccanti e gli uomini-gol in particolare, o ce li hai o ti rassegni a non segnare.

Comunque l'importante è che con questo successo la Lazio abbia raggiunto una posizione di classifica meno precaria e che anzi il successo stesso dovrebbe costituire il trampolino di lancio per il raggiungimento della sicurezza assoluta. Così si potrà pensare con più tranquillità al futuro, provando magari qualche altro giovane delle squadre De Martino, che ha vinto nella finale di Salsomaggiore: del resto non sono dovuti proprio ad un ragazzo della De Martino (Massa) i progressi fatti registrare ultimamente dalla Lazio? Non ci potrebbe essere migliore dimostrazione che questa è la strada giusta...

Roberto Frosi

Spogliatoi biancazzurri euforici

Don Juan: spero in un crescendo e penso alla prossima stagione

DALLA REDAZIONE

ROMA, 28 aprile

Spogliatoi biancazzurri euforici per la vittoria sul Lecco, una vittoria che porta il nome di Massa, il «frugolo» partenopeo prelevato da Lovati dalla De Martino e che da quando è stato immesso in squadra va migliorando di domenica in domenica. Oggi è stato il migliore non soltanto per aver segnato la rete, ma anche perchè si è mosso con disinvoltura per tutti i 90' e perchè ha rifornito di palloni Dolso, Mari, Fortunato.

Non ci fosse stata la sua prodezza personale l'incontro si sarebbe chiuso in parità e visto che la «cura Lorenzo», iniziata proprio in occasione del rientro di quattro elementi (Cei, Adorni, Pagni e Marchesi), era stata salutata più volte con bordate di fischi, un pareggio non avrebbe fatto gridare allo scandalo.

Ma Massa ha cancellato ogni malcontento a caldo, ha rispolverato il detto che la «vecchia guardia non muore mai» e ha fatto fare alla Lazio un passo avanti verso la sicurezza.

Lovati è stato il primo a non credere ai suoi occhi, anzi ha dichiarato, con una sottile punta di umorismo: «Per essere certo della vittoria aspetto la classifica». Poi ha abbordato le ragioni dell'altalenante e, per molti versi, deludente prestazione biancazzurra. «Bisogna tener conto — ha detto Bob — che quattro elementi rientravano in squadra, il che non è poco. Inoltre il terreno reso viscido dalla pioggia che è caduta fitta per tutto l'incontro, non ci ha certo favorito. Per me il successo avrebbe potuto essere anche più consistente se Mari non avesse sbagliato quelle due occasioni nella ripresa. Mi accontento così».

Gli è stato chiesto allora se prevede per domenica prossima il rientro di Morrone: «Per decidere su Morrone — ha risposto — aspetto la partitella di mercoledì prossimo a Tor di Quinto».

A rompere il clima di euforia è sopravvenuto un battibecco tra il presidente Lenzini e De Luca, ex dirigente biancazzurro. Sono volate parole grosse, poi tutto si è quietato con un abbraccio.

Lorenzo è stato laconico, anche se ciò si deve a Lenzini, il quale si è interposto affermando che Don Juan era il suo «consigliere personale», ragion per cui non avrebbe fatto alcuna dichiarazione. Ma Don Juan ha ugualmente detto: «La Lazio mi è piaciuta. Soprattutto Massa. Spero che si finisca in crescendo. Poi ci sarà da pensare seriamente alla prossima stagione».

Lenzini ha detto di essere finalmente soddisfatto e che la vecchia guardia si è fatta onore.

Longoni, l'ex giocatore biancazzurro ed ora allenatore del Lecco, era un po' giù, ma non ha recriminato sul risultato, limitandosi a dire che i biancazzurri gli sono apparsi abbastanza migliorati, rispetto all'incontro di Lecco e ha avuto parole di elogio soprattutto per Massa.

All'uscita dai cancelli Lorenzo è stato fatto segno a una manifestazione di simpatia da parte di un gruppo di tifosi.

g. a.

Con la vittoria a Novara (1-0)

Forse il Messina verso la salvezza

MARCATORE: Bonetti (M) al 44' della ripresa.
NOVARA: Lena; Fumagalli, Magnaghi; Tagliavini, Udovicich, Colla; Gavinelli, Gasparini, Milanesi, Sartore, Bramati.
MESSINA: Baroncini; Bagnasco, Garbuglia; Benfatto, Cavazza, Pesce; Gonella, La Rosa, Frisoni, Bonetti, Luppi.
ARBITRO: Gussoni, di Tradate.

NOTE: Tempo discreto con sprazzi di sole. Terreno buono. Lievi incidenti di gioco a La Rosa al 40' della ripresa che lo obbliga a uscire dal campo per tre minuti. Ammoniti per fallosità Magnaghi, Garbuglia e Tagliavini. Spettatori 6000 circa di cui 4700 paganti, per un incasso di 3.555.000 lire. Angoli 10-5 per il Novara.

DAL CORRISPONDENTE

NOVARA, 28 aprile

Il Messina continuando nella sua spettacolosa rimonta verso la salvezza, ha espugnato oggi anche il campo del Novara, realizzando così la quinta partita utile consecutiva, con un bottino di ben 9 punti sui 10 disponibili. La vittoria dei siculi può sembrare sorprendente, ma è stata il logico risultato di un'accorta condotta di gara e di un gioco razionale ed efficace, basato inizialmente su un'insidioso contropiede.

Il Novara, che con l'odierna sconfitta si vede definitivamente impantanato nelle sabbie mobili della retrocessione, ha giocato un'altra deludente partita. Non è mancato l'impegno, ma la squadra di Molina sta decisamente attraversando un periodo piuttosto oscuro, con parecchi giocatori fuori forma, una sconcertante mancanza di penetrazione all'attacco e pressochè senza un valido centrocampo. Si aggiunga che oggi mancavano per indisposizione i due Calloni e si ha il quadro di una compagine che, infilando una prova negativa dietro l'altra, è caduta a precipizio nei bassifondi della classifica.

Il Novara in pratica si è visto solo nei 15 minuti iniziali, e al 5' ha avuto la sua unica, vera occasione da rete: Gavinelli fugge sul fondo, crossa al centro dove Bramati è pronto a tirare in porta di testa. Baroncini però non si fa sorprendere e respinge di pugno. I locali insistono e i siciliani si difendono con un massiccio schieramento, rafforzato anche da Gonella, mentre lasciano solo due punte: il pericoloso La Rosa e Luppi, ad imbastire qualche azione offensiva. Mentre gli attacchi dei novaresi appaiono sterili, i contropiedi dei gialorossi messinesi si rivelano invece assai pericolosi. Al 17' Lena deve metterci tutta la sua bravura per respingere un tiro di testa rovesciato di La Rosa e deve ripetersi al 26', sempre su tiro di La Rosa, questa volta in mezza rovesciata, a conclusione di una azione impostata da Gonella.

Nella ripresa, dopo il solito fuoco di paglia novarese che non mette però seriamente in pericolo la porta di Baroncini, sono ancora i messinesi a rivelarsi più pericolosi. Al 2' gli ospiti addirittura segnano con Frisoni, ma l'arbitro annulla per fuorigioco di De Rosa. C'è poi un lungo periodo di affannosi attacchi dei locali che collezionano solo dei corner. Al 41', con un rapido rovesciamento di fronte, il Messina sfiora il gol con Frisoni. La rete della vittoria per i siculi arriva quasi allo scadere del 90': lancio di Gonella per Luppi, questi lascia in sourplace Fumagalli, stringe al centro e serve in area Bonetti, che lascia partire un forte rasoterra che batte Lena. I Novaresi escono dal campo abbattuti e tra i fischi del pubblico.

Ezio Rondolini

HOCKEY A ROTELLE: L'ITALIA BATTE (10-0) LA NUOVA ZELANDA AI MONDIALI

OPORTO, 28 aprile

Nella terza giornata dei campionati mondiali di hockey a rotelle, l'Italia ha battuto la Nuova Zelanda per 10-0. In un altro incontro l'Argentina ha sconfitto il Giappone per 3-1.

Prezioso il successo sul Catania (1-0)

Assai sudati i due punti del Padova

MARCATORE: Morelli al 1' della ripresa.
PADOVA: Bertossi; Cervato, Gatti; Nimis, Barbiero, Sereni; Goffi, Visentin, Morelli, Fraschini, Quintavalle.
CATANIA: Rado; Strucchi, Buzzacchera; Teneggi, Montanari, Vaiani; Volpato, Pereni, Vitali, Fara, Girol.
ARBITRO: Genel di Trieste.

NOTE: Cielo coperto, terreno molto insidioso ed umido; spettatori seimila circa di cui 4.700 paganti, per un incasso totale di 4.107.900 lire (a questi vanno aggiunti circa duemila abbonati). Angoli: 6-2 (3-0) per il Catania. Incidenti a Nimis al 25' della ripresa senza gravi conseguenze. Nessun ammonito. Esame antidoping per Sereni, Morelli, Quintavalle (Padova); Vaiani, Vitali, Girol (Catania).

DAL CORRISPONDENTE

PADOVA, 28 aprile

Due punti sofferti, veramente sudati, ma anche meritati per il Padova. La svolta decisiva dell'incontro si è avuta quasi all'inizio della ripresa. Gatti, dalla linea laterale (una decina di metri più avanti della metà campo), anzichè tentare di impostare l'azione lungo la fascia laterale, come del resto vuole la consuetudine, si incuneava al centro con intelligenza e bello slancio. Dal limite quasi lasciava partire un proietto che il portiere catanese Rado era pronto a intercettare, con un tuffo spettacoloso, ma mancava la presa su quel pallone bruciante: a due passi Morelli, che aveva seguito l'azione, era prontissimo a mettere in rete dando al Padova, con quel gol, la vittoria.

Fino a quel momento il Catania era sembrato abbastanza pronto, lucido, attento e gagliardo. La rete di Morelli metteva però a terra i catanesi e da quel momento per il Padova diventava più semplice e più facile arrivare al traguardo della vittoria. Morelli, ancora all'11 (sempre nella ripresa), aveva la possibilità di segnare, con una grande sventola, in rovesciata, che trovava però questa volta Rado prontissimo ad esibirsi in un favoloso intervento. Altre occasioni si presentavano ancora a Quintavalle, Nimis, Goffi e Visentin e tutte venivano sprecate per scarsa predisposizione al tiro.

Il Padova, con questi due punti, fa un altro passettino in avanti sulla strada della salvezza. E sono davvero due punti molto preziosi, considerato soprattutto che il Catania, almeno quello visto oggi nei primi quarantacinque minuti di gioco, soprattutto prima del gol di Morelli, non era certo un complesso povero di idee o mancante della necessaria volontà. L'allenatore del Padova, temendo appunto la compagine etnea, aveva parecchio rivoluzionato i ranghi, mettendo in campo uomini più predisposti alla difesa che all'attacco (assenze dei vari Vigni e Lanciuprima, testimoniano appunto questo assunto). Gli è andata bene, ma se i biancorossi padovani non avessero vinto neppure oggi, la situazione si sarebbe certamente messa male... Del Padova, il reparto difensivo con Cervato, Gatti e Barbiero è sempre stato all'altezza della situazione. Cervato soprattutto è stato abile e gagliardo in moltissimi interventi e va detto ancora che Cervato da parecchi mesi non giocava. Fraschini a centro campo ha orchestrato con il solito estro e parecchia intelligenza, ma il migliore di tutti è stato senza dubbio Morelli, per la vitalità, la grinta, l'ardore agonistico. È in fondo in fondo è giusto che la vittoria porti appunto la sua firma.

Il Catania ha messo in evidenza un buon centro-campo con Pereni e Fara, abili e pronti in ogni circostanza. Soprattutto Fara ha destato una buonissima impressione, per il suo palleggio e i suoi calibratissimi suggerimenti in zona offensiva. Anche le sue sgroppate sono state particolarmente puntigliose e pericolose. Il centravanti Vitali, ancorchè controllato strenuamente da Sereni, ha dimostrato di possedere molti numeri. Il capitano Buzzacchera è stato il perno di tutto il settore difensivo: sempre attento, pronto, abile e scattante.

Carlo Bonatti

ARBITRO COLPITO DA UN SASSO

BENEVENTO, 28 aprile

Nel corso dell'incontro di calcio tra la squadra del «Falchi di Benevento» e «Sant'Agata dei Goti» (campionato dilettanti campano di prima categoria, girone «A»), l'arbitro Esposito di Torre Del Greco è stato colpito alla testa da un sasso lanciato da uno spettatore non identificato.

La gara è stata sospesa al 15' della ripresa sul risultato di 1-1. L'Esposito, accompagnato all'ospedale civile di Benevento, è stato medicato e dichiarato guaribile in cinque giorni.

VITTORIO SARAUDI IN ARGENTINA

BUENOS AIRES, 28 aprile

Proveniente da Roma è giunto ieri sera a Buenos Aires il campione italiano dei pesi mediomassimi Vittorio Saraudi, il quale incontrerà sabato prosimo sul quadrato del «Luna Park» il campione argentino Gregorio «Goyo» Peralta. Al suo arrivo all'aeroporto, Saraudi ha dichiarato: «Pur essendo la prima volta che vengo in Argentina, credo di poter sostenere un buon incontro con Peralta, tanto più che non mi mancherà il tifo di numerosi italiani residenti. Sono venuto per vincere».

CALCIO PANORAMA

SERIE A

RISULTATI		Domenica prossima
Bologna-Milan	1-1	Atalanta-Bologna
Brescia-Roma	1-0	Brescia-L.R. Vicenza
Cagliari-Varese	2-1	Cagliari-Torino
Inter-Juventus	0-0	Fiorentina-Spal
Fiorentina-*Mantova	2-1	Inter-Napoli
Sampdoria-L.R. Vicenza	1-0	Juventus-Sampdoria
Spal-Atalanta	1-0	Roma-Milan
Napoli-*Torino	2-1	Varese-Mantova

CLASSIFICA

	punti	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
MILAN	43	28	9	4	1	8	5	1	51	23
NAPOLI	34	28	7	6	1	5	4	5	32	23
INTER	33	28	10	3	1	3	4	7	43	29
FIORENTINA	33	28	8	4	2	4	5	5	33	22
JUVENTUS	32	28	8	3	3	3	7	4	29	28
VARESE	31	28	10	4	0	2	3	9	27	25
BOLOGNA	31	28	7	3	4	3	8	3	29	22
TORINO	30	28	8	1	5	3	7	4	42	28
CAGLIARI	27	28	6	6	1	4	1	10	39	36
SAMPDORIA	26	28	4	8	2	2	6	6	26	31
ROMA	26	28	4	7	3	3	5	6	23	32
L.R. VICENZA	22	28	7	4	3	0	4	10	21	30
ATALANTA	22	28	9	2	3	0	2	12	25	42
SPAL	22	28	7	1	6	3	1	10	24	35
BRESCIA	20	28	4	3	7	4	1	9	20	35
MANTOVA	16	28	2	7	6	1	3	9	12	35

CANNONIERI

Con 15 reti: Prati. Con 13: Combin, Altafini. Con 12: Savoldi. Con 11: Riva, Domenghini, Rivera. Con 10: Maraschi, Anastasi, Sormani. Con 8: De Paoli, Hamrin, Taccola, Facchin, Gori. Con 7: Pascutti, Cristin, Brenna, Vastola, Facchetti. Con 6: Amarildo, Mazzola, Francesconi, Vieri, Rozzoni, Vinicio. Con 5: Danova, Troja, Nenè, Rizzo, De Sisti, Zigoni, Cappellini, Poletti,

SERIE B

Risultati		Domenica prossima
Foggia-Genoa	1-0	Bari-Messina
Lazio-Lecco	1-0	Catania-Novara
Livorno-Pisa	2-0	Genoa-Palermo
Modena-Palermo	3-1	Lecco-Livorno
Monza-Catanzaro	1-0	Modena-Catanzaro
Messina-*Novara	1-0	Monza-Potenza
Padova-Catania	1-0	Perugia-Reggiana
Reggina-Perugia	1-1	Pisa-Foggia
Venezia-Bari	0-0	Reggina-Padova
Verona-Reggiana	3-0	Venezia-Lazio
Ha riposato il Potenza		Riposa: Verona.

CLASSIFICA

	punti	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
PALERMO	44	33	10	7	0	4	9	3	35	20
PISA	41	33	10	5	1	5	6	6	41	25
*FOGGIA	40	32	9	4	3	4	10	2	35	27
VERONA	39	33	10	4	2	4	7	6	34	22
*REGGIANA	37	32	7	7	2	5	6	5	33	26
*BARI	36	32	13	2	1	0	8	8	43	34
*LIVORNO	36	32	8	6	2	6	2	8	27	21
*MONZA	34	32	7	7	2	2	9	5	33	33
REGGINA	33	33	7	7	2	4	4	9	35	37
CATANZARO	32	33	5	9	3	2	9	5	23	24
*CATANIA	31	32	6	6	4	4	5	7	29	27
*PADOVA	31	32	8	5	3	3	4	9	26	25
*GENOA	30	32	6	9	1	2	5	9	30	23
*LAZIO	30	32	7	7	2	0	9	7	20	26
*MODENA	29	32	6	9	1	1	6	9	30	33
*VENEZIA	28	32	7	6	3	1	6	9	21	26
*MESSINA	28	32	7	7	3	1	5	9	19	33
PERUGIA	27	33	6	6	4	1	7	9	31	40
NOVARA	27	33	5	9	2	1	6	10	23	34
LECCO	26	33	3	9	5	1	9	6	27	37
*POTENZA	21	32	4	7	5	0	6	10	18	38

* Hanno rispettato un turno di riposo

CANNONIERI

Con 18 reti: Mujesan. Con 15: Traspedini. Con 13: Pellizzaro, Enzo Ferrari, Piacari, Morelli. Con 11: Bui. Con 10: Azzimonti, Strada, Sala, Joan. Con 9: Galletti, Perucconi, Manservizi, Fanello.

I TRE GIRONI DELLA SERIE C

GIRONE «A»

RISULTATI: Biellese-Piacenza 1-1; Bolzano-Rapallo 1-0; Como-Trevigliese 3-0; Entella-Verbania 3-1; Legnano-Savona 1-1; Mestrina-Marzotto 2-0; Monfalcone-Pro Patria 2-2; Pavia-Treviso 0-0; Solbiatese-Triestina 0-0; Alessandria-Udinese 1-0.
CLASSIFICA: Como punti 46; Piacenza 41; Udinese e Savona 38; Verbania e Pro Patria 35; Marzotto e Solbiatese 31; Monfalcone, Triestina e Alessandria 30; Trevigliese, Treviso, Legnano e Biellese 29; Entella 27; Rapallo 26; Bolzano 23; Pavia 22; Mestrina 21.

DOMENICA PROSSIMA

Alessandria-Mestrina; Entella-Bolzano; Marzotto-Monfalcone; Piacenza-Legnano; Pro Patria-Biellese; Savona-Pavia; Trevigliese-Solbiatese; Treviso-Como; Triestina-Rapallo; Verbania-Udinese.

GIRONE «B»

RISULTATI: Arezzo-Cesena 0-0; Carrarese-Jesi 1-1; Città di Castello-Pesaro 1-0; Empoli-Ancenitana 2-0; Pistoiese-Del Duca Ascoli 2-0; Pontedera-Rimini 1-1; Prato-Massese 3-0; Sambenedettese-Maceratese 1-1; Siena-Ravenna 1-1; Torres-Spezia 1-0.
CLASSIFICA: Cesena e Spezia punti 39; Sambenedettese 38; Maceratese e Prato 37; Arezzo 36; D.D. Ascoli e Pesaro 34; Siena 33; Ancenitana e Torres 32; Rimini ed Empoli 29; Jesi e Massese 27; Pontedera 25; Città di Castello e Ravenna 24; Pistoiese 23; Carrarese 21.

DOMENICA PROSSIMA

Anconitana-Spezia; Arezzo-Carrarese; Cesena-Ravenna; Del Duca Ascoli-Vis Pesaro; Maceratese-Pistoiese; Massese-Empoli; Pontedera-Jesi; Rimini-Città di Castello; Siena-Sambenedettese; Torres-Prato.

GIRONE «C»

RISULTATI: Avellino-Pescara 2-0; Casertana-Akragas 5-1; Ternana-Chieti 2-1; Cosenza-Salernitana 2-2; Internapoli-Barletta 1-0; Lecco-Siracusa 3-0; L'Aquila-Massiminiana 3-2; Nardò-Taranto 0-0; Trapani-Trani 2-0. Ha riposato il Crotone.
CLASSIFICA: Casertana punti 42; Ternana 41; Taranto e Lecco 39; Pescara, Salernitana e Internapoli 34; Avellino 32; Cosenza e Trapani 28; Nardò 26; Massiminiana e L'Aquila 25; Chieti e Barletta 24; Akragas 23; Crotone 22; Trani 20; Siracusa 18.

DOMENICA PROSSIMA

Akragas-Trani; Avellino-Taranto; Barletta-Nardò; Chieti-Casertana; Crotone-Trapani; L'Aquila-Internapoli; Salernitana-Pescara; Siracusa-Cosenza; Ternana-Massiminiana. Riposa: Lecce.

LE COPPE DELLA SETTIMANA

ROMA, 28 aprile

Due incontri internazionali di calcio vedranno impegnate squadre italiane nel corso della prossima settimana: mercoledì primo maggio, infatti, allo stadio di S. Siro di Milano si svolgerà la partita di andata per le semifinali della Coppa delle Coppe fra il Milan e il Bayern Monaco, mentre a Belfiore la Nazionale italiana dilettanti affronterà quelal della Germania.

Questo il calendario degli incontri internazionali della prossima settimana (dal 29 aprile al 5 maggio):

Mercoledì primo maggio: Parigi, Italia-Francia dilettanti, partita di andata, per il Torneo Preolimpico (ritorno il 12 maggio).

Incontri amichevoli: Polonia-Olanda; Lussemburgo-Belgio; Israele-Irlanda del Nord.

Coppa delle Fiere (semifinali): a Dundee, Dundee-Leeds (andata).

Coppa delle Coppe (semifinali): a Cardiff, Cardiff City-Amburgo; a Milano, Milan-Bayern Monaco (andata) (ritorno l'8 maggio); giovedì 2 maggio: a Stocolma, amichevole: Svezia-Spagna.

Sabato 4 maggio: a Budapest, Ungheria-URSS, incontro di andata dei quarti di finale della Coppa delle Nazioni (ritorno l'11 maggio).

Domenica 5 maggio: a Stettino: amichevole Polonia-Germania Orientale, Etiopia-Nigeria per il Torneo Preolimpico.

IL COMMENTO DEL LUNEDI'

Per il CONI due politiche sono troppe

«La presidenza del CIO non mi interessa... dedicherò la mia attività al CONI e, in campo internazionale, alla Associazione dei Comitati Olimpici Nazionali...»: in queste due affermazioni fatte dall'avv. Onesti all'indomani dell'espulsione del Sud Africa dai Giochi Olimpici di Città del Messico (espulsione della quale è stato uno dei protagonisti), si riassume la «politica estera» se l'espressione ci è consentita, che caratterizzerà la futura attività internazionale del gruppo dirigente del Foro Italico e del presidente del Comitato olimpico italiano in particolare.

Più di un membro del CIO ha sollecitato l'avv. Onesti a porre la sua candidatura alla presidenza in contrapposizione allo sconfitto e squalificato Brundage, e crediamo di poter interpretare la sua rinuncia per ora come un tentativo di evitare di cimentarsi in un «braccio di ferro» dall'esito incerto soprattutto con il generale Clark, il membro messicano uscito «ingigantito» dalla riunione straordinaria dell'Esecutivo tenuta a Losanna. Così come l'affermazione che si dedicherà all'Associazione dei CNO può essere interpretata come una conferma della sua intenzione di continuare a lottare per un posto di direzione nel movimento sportivo mondiale e per assicurare a quest'ultimo quelle strutture moderne e quell'unità che deve avere e che non è riuscito a raggiungere sotto la bandiera del CIO per l'opposizione del gruppo conservatore che fa capo a Brundage al riconoscimento di grandi Paesi (che pur costituiscono una indiscutibile realtà del mondo politico di oggi) come la Repubblica popolare cinese, la Repubblica popolare democratica di Corea e di alcune nazioni di recente costituzione, «ree» di essersi liberate dal giogo colonialista e di professore idee nuove rispetto alle antiche, superate concezioni decoubertiniane.

Problemi razziali da risolvere

La cacciata del Sud Africa dai Giochi Olimpici di Città del Messico è stata una grande vittoria del movimento antirazzista, non ci sono dubbi: essa rappresenta, però, soltanto la soluzione di un problema di stretta attualità: altri problemi compreso quello del razzismo che ancora sopravvive in certe forme e in certi Paesi (la Rhodesia, gli stessi Stati Uniti ove è in corso drammatica la lotta dei negri per i diritti civili, ne sono la testimonianza), attendono di essere risolti.

Insieme al problema dell'allargamento dell'unità del movimento sportivo pensiamo al trasferimento dei poteri reali dal CIO ad un organismo elettivo e democraticamente rappresentativo di tutti i Paesi del mondo, al di sopra di ogni discriminazione politica come vuole la Carta Olimpica, allo statuto del dilettante che mantenuto nell'attuale formulazione finirà inevitabilmente per mettere in discussione la stessa validità dei Giochi Olimpici.

La battaglia, quindi, può considerarsi appena cominciata e dovrà proseguire nei prossimi mesi per riassumersi, speriamo positivamente, nella sessione ordinaria del CIO prevista per il periodo olimpico a Città del Messico. Da oggi ad allora molte cose possono ancora cambiare, molti nodi possono venire al pettine e l'Associazione dei CNO può giocare un ruolo importante nel portare a maturazione i grandi problemi sportivi mondiali. Non va dimenticato che se il CIO è l'organo supremo dello sport mondiale è pur vero che lo è soltanto in teoria, perchè i suoi dirigenti, i suoi stessi membri prima ancora che i movimenti sportivi dei rispettivi Paesi rappresentano sè stessi: e, di grazia, sapete dirci chi rappresenta oggi re Costantino di Grecia? E chi rappresenta il signor Honey, membro sudafricano del CIO che soltanto 13 Paesi del mondo riconoscono?

Rinnovare anche la politica «interna»

La differenza fra il CIO e l'Associazione dei CNO, riassumendo, è che mentre il primo si avvia sempre più ad essere un organismo dai poteri platonici, la seconda sarà realmente un organo di potere destinato a soppiantare il vecchio, sclerotico Comitato Olimpico internazionale se non saprà adeguarsi rapidamente ai nuovi tempi.

Merita dunque buona considerazione il tentativo italiano di riunire i CNO e spingerli a giocare il ruolo che loro compete per fini istituzionali in campo mondiale. Al tempo stesso, però, ci consenta l'avv. Onesti di ricordargli che lo stesso spirito di rinnoramento democratico, di valorizzazione degli organismi che contano per l'attività che svolgono e per le forze reali che rappresentano, che ispira la sua «politica estera» dovrebbe caratterizzare anche la sua «politica interna»: e allora mal si comprende (o meglio si comprende bene, ma non si giustifica il perchè) la sua opposizione al riconoscimento ufficiale, in base al principio costituzionale del libero associazionismo, all'autonomia e all'indipendenza anche finanziaria attraverso contributi stabiliti per legge, degli enti di propaganda, riconoscimento che non viene chiesto più soltanto dall'UISP, ma che trova ormai concordi quasi tutti gli enti di questo tipo: è di due giorni fa la richiesta del Centro Sportivo Italiano, un ente idealmente lontano dall'UISP, ma che come l'Unione Sportiva Popolare sente oggi il bisogno di una netta autonomia nell'unità per il bene dello sport...

f. g.

Roma

A Thio il Premio Scheibler

ROMA, 28 aprile

Il favorito Thio si è aggiudicato il Premio Felice Scheibler (lire quattromilioni e 400 mila, metri 2200 in pista derby), ultima prova di preparazione prima della «classicissima». Thio ha preceduto il progredito Terraio, Fazio Degli Uberti e Woodwind, classificatisi nell'ordine. Tempo del vincitore 2'23" e 2/5.

Al via andava al comando Fazio Degli Uberti precedendo Thio, Woodwind e Terraio. Le posizioni rimanevano a lungo immutate, poi Thio rompeva gli indugi e superato Fazio Degli Uberti si distendeva con bella azione difendendosi dal finale di Terraio che, dopo una corsa di attesa, lo avvicinava per finirgli a mezza lunghezza sul palo. Terzo era Fazio Degli Uberti davanti a Woodwind.

Nel Premio Minerva (lire tremilioni e trecentomila, metri duemila in pista derby) la favorita Tejada si è aggiudicata la prova precedendo di una lunghezza Leading Breeze e Brocatelle. Non ha partecipato alla corsa Bonifacia, ritirata all'ultimo momento.

Ecco i risultati. 1ª corsa: 1. Athos, 2. Diabolic, 46-21-20, acc. 172; 2ª corsa: 1. Arrigo Fiammingo, 2. Lusitano, 12-14-19 (28); 3ª corsa: 1. Mendrisio, 2. Durandal, 44-24-21 (108); 4ª corsa: 1. Daynty Girl, 2. Newmarket, 3. Keren, 22-12-12-12 (37); 5ª corsa: 1. Rio Felice, 2. Bella Rosa, 3. Chopin, 51-17-16-16 (118); 6ª corsa: 1. Thio, 2. Terraio, 21-12-17 (92); 7ª corsa: 1. Tejada, 2. Leading Breeze, 34 (77).

PALLANUOTO: LA TRIESTINA SECONDA AL TORNEO GIOVANILE DI FIUME

FIUME, 28 aprile

La Triestina ha battuto la squadra jugoslava del «Primorje» per 7-0 nell'ultimo incontro del torneo giovanile di pallanuoto, al quale hanno partecipato anche le squadre del «Triglav» di Kranj e del Lubiana. Il torneo è stato vinto dal «Triglav» con undici punti. La Triestina si è classificata seconda (9) davanti a «Primorje» (4) e Lubiana.